

scegliersi un esilio, spargendosi per tutta Europa; alcuni non avean potuto uscir di Parigi, e vi rimanevano nascosti per le cure dei parenti e degli amici di cui era solo il timor loro di compromettere la vita. I prigionieri intesero la loro condanna senza mostrar timore nè abbattimento. Nel dì 1.^o vendemmiajo an. 6 (22 settembre 1797) moltissimi di questi disgraziati furon diretti a Rochefort sotto numerosa scorta. In quasi tutte le città che attraversarono dovettero soffrire gli insulti del popolaccio, e tutto il loro viaggio fu una continuazione di patimenti e di oltraggi; finalmente dopo la più penosa navigazione approdarono alla Guyana. Furon gettati su questa ardente ed insalubre spiaggia, furon lor dati istromenti di agricoltura, e furono abbandonati sotto la guardia di numerosa milizia stabilita nel forte Synamari. Non andava a lungo che la maggior parte di questi disgraziati caddero oppressi di malattie e perirono. Alcuni concepirono il progetto di fuggire, e felicemente eseguironlo: vennero ricevuti da un capitano americano, che li condusse in Inghilterra. Quelli che rimasero sotto il funesto cielo della Guyana non poterono sfuggire alla morte. Ben presto tre bastimenti trasportarono nel fatale paese molti altri disgraziati: erano vecchi e preti. Furono gettati in un cantone più pestilenziale ancora di quello di Synamari: in poco tempo la morte tutti rapivale.

La pace in quel torno negoziavasi a Lilla tra Francia e Inghilterra. Le conferenze eransi aperte nel 18 messidoro an. 5 (6 luglio 1797). L'Inghilterra era rappresentata da lord Malmesbury, e la Francia da Pleville-le-Peley, Letourneur della Manica e Maret. Era opinione sparsa generalmente che le maggiori difficoltà di questo negoziato erano già tolte, e che esso stava per terminarsi. Il direttorio, colla più ingiusta diffidenza contro i ministri plenipotenziari della Francia, li richiamava, e surrogava loro Treillard e Bonnier, i quali appena ebbero comunicato a lord Malmesbury le nuove loro istruzioni, questo ricevette ordine dal suo governo di abbandonare Lilla. Rotte le conferenze nel 30 fruttidoro (16 settembre), il giorno seguente l'ambasciatore inglese ripartiva per l'Inghilterra. Era la seconda volta che questa nazione mandava lo stesso ambasciatore in Francia per trattarvi la pace. La mala riuscita delle due negoziazioni